

Il Principio di Pareto e il Debito Pubblico

*Cosa è il Principio di Pareto applicato al **Problem Solving** ?
Potrebbe risolvere il problema del debito pubblico?*

Chi era Pareto

Vilfredo Pareto è stato un **grande economista italiano** che per primo ha osservato la distribuzione del reddito, dimostrando che pochi individui posseggono la maggior parte della ricchezza.

Nato in Francia nel 1848, studiò Ingegneria a Torino e lavorò per le ferrovie italiane, insegnò economia all'Università di Firenze e successivamente all'Università di Losanna dove morì nel 1923.

Nel 1906 dimostrò che il **20%** degli italiani possedeva l'**80%** della ricchezza. Purtroppo oggi la situazione non è affatto cambiata. La sua intuizione nota come il "**Principio di Pareto**" o "**legge 80/20**" è stata ripresa successivamente, da altri studiosi, tra cui anche *Joseph M. Juran*.

Il principio di Pareto

Il Principio di Pareto afferma che in molte situazioni **la maggior parte degli effetti è dovuta a poche cause**. Con la giusta flessibilità, il principio è quasi sempre confermato dall'analisi dei dati e può essere anche reiterato.

Ad esempio, se il 20% della popolazione possiede l'80% della ricchezza, anche tra quel 20% esiste un altro 20% che possiede l'80% dell'80% di ricchezza, ossia il 4% della popolazione possiede il 64% della ricchezza.

Continuando si scopre che lo **0,8% della popolazione possiede il 51,2% della ricchezza**.

Ecco un esempio della distribuzione mondiale del prodotto interno lordo (PIL) riferita al 1989.

Quintile di Popolazione	% di Reddito 1989
Primo 20%	82,70%
Secondo 20%	11,75%
Terzo 20%	2,30%
Quarto 20%	1,85%
Quinto 20%	1,40%

Tabella 1 - Distribuzione mondiale del PIL 1989 (fonte Wikipedia)

Pare che anche oggi la ricchezza continui a concentrarsi nelle mani di pochi, creando sempre più poveri.

Il Principio di Pareto oggi viene applicato in molti settori generando le seguenti affermazioni:

- *L'80% della ricchezza è in mano al 20% della popolazione.*
- *Il 20% dei venditori produce l'80% del fatturato.*
- *L'80% dei ricavi delle ferrovie proviene dal 20% di tratte.*
- *Il 20% dei guasti genera l'80% degli errori.*
- *L'80% dei reclami proviene dal 20% dei clienti.*
- *L'80% degli accessi ai dati è generato dal 20% delle applicazioni.*
- *Etc.*

La Metodologia TenStep propone l'Analisi di Pareto tra le principali tecniche di **Problem Solving**.

La metodologia TenStep sostiene che, in presenza di più problemi, conviene risolvere prima quelli con maggiore ricorrenza e poi gli altri. Nella seguente tabella i **problemi 1 e 2** costituiscono l'**80,12%** del totale. Investendo su uno degli altri problemi, il beneficio sarebbe solo dell'ordine di qualche punto percentuale, massimo **8,31%**.

Tipo di problema	Ricorrenze	% Problemi	% Incidenza Cumulata
Problema 1	195	57,86%	57,86%
Problema 2	75	22,26%	80,12%
Problema 3	28	8,31%	88,43%
Problema 4	15	4,45%	92,88%
Problema 5	10	2,97%	95,85%
Problema 6	7	2,08%	97,92%
Problema 7	5	1,48%	97,33%
Problema 8	2	0,59%	97,92%
Totale	337		100%

Tabella 2 – Ricorrenze dei Problemi

Con il diagramma di Pareto si dimostra che con il 20% di impegno si risolve l'**80,12%** dei problemi. La soluzione degli altri problemi comporta un incremento massimo dell'8% che va a scemare.

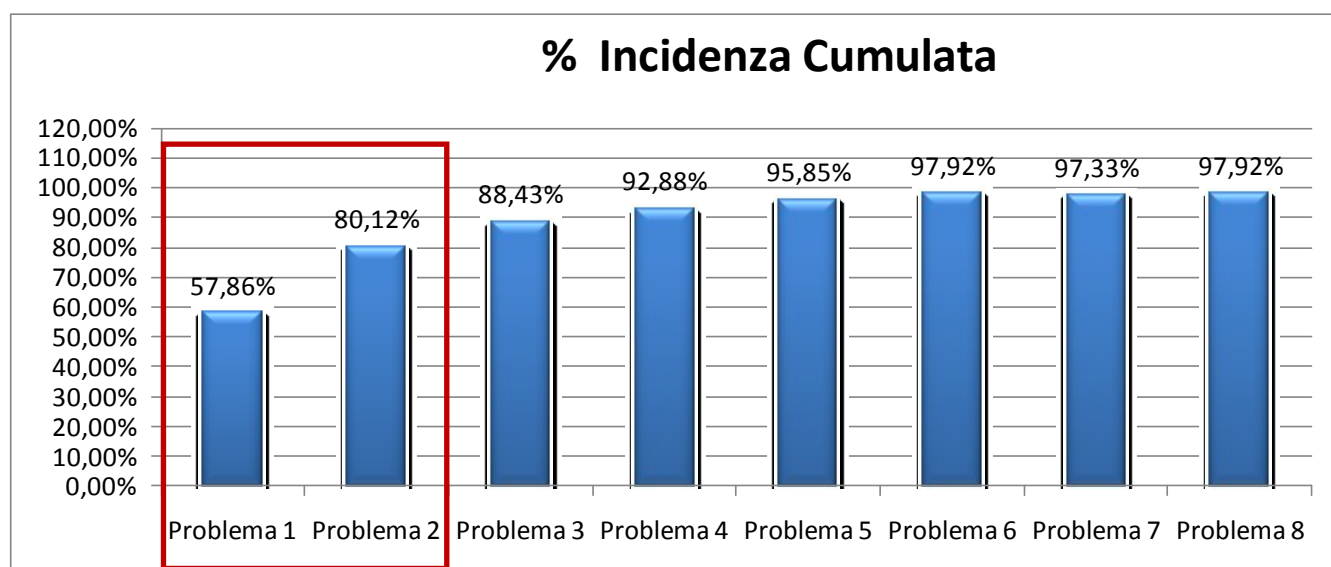


Figura 1 - Diagramma di Pareto

Il Debito Pubblico Italiano

Vediamo adesso come si potrebbe applicare il Principio di Pareto al debito pubblico italiano. A inizio 2011 avremo quasi 2.000 miliardi di euro di debito pubblico: **1.838 miliardi di euro a luglio 2010**.

Il debito pubblico, da alcuni anni, ha sorpassato il prodotto interno lordo (**PIL**), proiettandoci tra i paesi più indebitati del mondo.

L'**Unione Europea** valuta la stabilità dei paesi membri in base al rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo (**debt-to-GDP ratio**).

Il debito pubblico è l'insieme di prestiti che la Pubblica Amministrazione contrae per coprire i saldi negativi tra le entrate e le uscite, in continuo aumento, e comprende tre categorie debitorie:

- **Debito pubblico consolidato.** Titoli obbligazionari senza scadenza – molto ridotto.
- **Debito pubblico redimibile.** Titoli obbligazionari con scadenza a medio lungo termine.
- **Debito pubblico fluttuante.** Titoli di credito con scadenza a breve termine (da 3 a 12 mesi).

Possiamo affermare che il debito pubblico è ricchezza mancante o più semplicemente dovremmo dire che lo Stato possiede il valore dei beni al sole (cespiti demaniali) meno l'ammontare del debito pubblico.

In base alla "legge 80/20", l'80% del debito pubblico dovrebbe essere nelle mani del 20% di risparmiatori e reiterando **circa l'1% dei risparmiatori dovrebbe possedere più del 50% del debito pubblico.**

Quanto possono stare tranquilli questi grandi risparmiatori? Oppure, fino a che punto questi creditori dello Stato saranno disposti a fare credito ad uno Stato che continua ad indebitarsi?

Molti economisti denunciano la gravità della situazione, ma nessuno propone una soluzione a lungo termine. Poiché il debito pubblico viene da lontano, nessuno intende impegnarsi a risolvere il problema nell'arco di una legislatura. Meglio rinviare il problema, magari con qualche altro debituccio garantito dall'Europa e non più dal singolo paese, sempre meno affidabile.

Per non essere sanzionati dalla Comunità Europea bisogna rientrare nei parametri di stabilità. **Tutti sostengono che il paese ha bisogno di crescere, mentre in realtà accade esattamente l'opposto.** Il debito pubblico continua ad aumentare per le minori entrate generate dalla situazione di crisi di molte aziende.

Se il debito pubblico aumenta ed il PIL diminuisce, automaticamente il rapporto tra i due fattori peggiora. Le previsioni della Commissione Europea indicano che questo rapporto toccherà l'1,2% nel 2011.

"After rising to 116% in 2009, the debt-to-GDP ratio is projected to rise to almost 119% in 2010. The debt ratio is set to continue increasing in 2011, peak at around 120% and start declining in 2012."

European Economic Forecast - Autumn 2010 pag. 101

http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/forecasts/2010_autumn_forecast_en.htm

Se un bel giorno l'Italia non dovesse riuscire a coprire il disavanzo tra entrate e uscite sarà la catastrofe, ossia lo Stato praticamente dovrà dichiarare "fallimento" come accadde all'Argentina qualche anno fa.

Ecco come i più ricchi potrebbero salvare l'Italia e se stessi da una simile catastrofe.

Fermo restando che nessuno deve fare niente per niente, i più ricchi potrebbero trarre enorme vantaggio ripianando una parte o tutto il debito pubblico italiano. La soluzione è nella ricchezza e non nel reddito annuale.

Come eliminare il debito pubblico

Supponiamo che l'80% della ricchezza in Italia sia in mano al 20% di cittadini. Quel 20% di cittadini ricchi, con una mossa molto intelligente, potrebbe risolvere il problema del debito pubblico **traendone un enorme vantaggio.**

Se lo Stato dovesse fallire quel 20% di cittadini straricchi avrebbe molto da perdere, al contrario dei poveri che, almeno in questo caso, non avrebbero nulla da perdere. I poveri stando sempre peggio, ad un certo punto potrebbero, come i loro bisnonni, riprendere ad emigrare, come fanno tante altre popolazioni meno fortunate di noi italiani.

Ma se quel 20% di cittadini straricchi ripianasse tutto o parte del debito pubblico, l'economia riprenderebbe a crescere, tornerebbe a circolare più denaro, la gente spenderebbe di più e in poco tempo quei benefattori tornerebbero ad essere più ricchi di prima grazie alla ripresa dei loro affari.

Come fare ? Partendo dal più ricco, ogni benefattore straricco può cedere il 20% della sua ricchezza allo Stato, fino all'equivalente del debito pubblico o di una quota parte. Basterebbero un migliaio di benefattori per mettere al sicuro il paese.

Cosa cambia per chi possiede 100 miliardi di euro e rinuncia al 20% del suo patrimonio? Probabilmente niente.

Forse con il suo gesto potrebbe passare alla storia come salvatore della patria o grande benefattore.

In questo modo, i più fortunati libererebbero il paese dalla piaga del debito pubblico, ritornando ad essere ricchi più di prima in breve tempo, perché la ricchezza tende ad assumere la solita distribuzione (secondo la legge 80/20), ossia ci sarà sempre un 20% di cittadini che avranno l'80% della ricchezza (i ricchi) ed un 80% di cittadini che avranno il rimanente 20% (i poveri).

I ricchi, su base volontaria, dovrebbero farsi carico del problema. Idea bizzarra, più difficile a dirsi che ad attuarsi.

Qualcuno ci sta pensando seriamente, pur ammettendo che ci sono troppi ingordi. L'iniziativa di Diego Della Valle di farsi carico del restauro del Colosseo è un esempio che andrebbe seguito più ricchi.

In fondo, restaurare un monumento o abbassare il debito pubblico sono due iniziative degne di lode.

Effetto del debito pubblico

Proviamo a giocare con i numeri per vedere l'effetto della diminuzione del debito pubblico sul PIL.

I modelli econometrici tengono conto di molti fattori, ma nella sostanza producono lo stesso effetto del foglio excel se ipotizziamo semplicemente che il debito pubblico scenda ed il PIL salga.

L'obiettivo è illustrare il fenomeno e non presentare dei valori, che sono del tutto ipotetici.

Periodo	Debito Pubblico in Miliardi di Euro (a)	Prodotto Interno Lordo-PIL (b)	Rapporto tra Debito e PIL
Variazione %	-5	1	a/b
1	2.000	1.666	120%
2	1.900	1.683	113%
3	1.805	1.699	106%
4	1.715	1.716	100%
5	1.629	1.734	94%
6	1.548	1.751	88%
7	1.470	1.768	83%
8	1.397	1.786	78%
9	1.327	1.804	74%
10	1.260	1.822	69%
11	1.197	1.840	65%
12	1.138	1.859	61%
13	1.081	1.877	58%
14	1.027	1.896	54%
15	975	1.915	51%

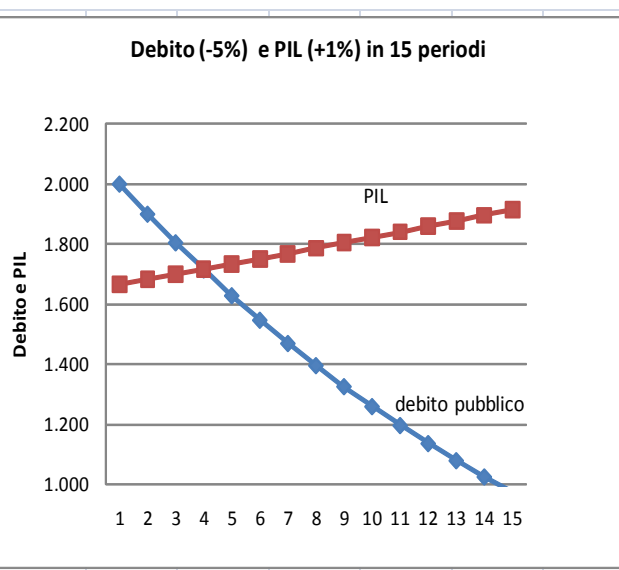


Tabella 3 – Ipotesi di crescita del PIL in funzione della riduzione del debito pubblico

Abbattendo il debito pubblico del 5% per intervallo, dove l'intervallo può essere da un mese ad un anno e ipotizzando una crescita del PIL dell'1% per ogni intervallo, nel giro di 15 cicli il debito pubblico sarebbe dimezzato ed il rapporto tra debito e PIL passerebbe dall' 1,20% allo **0,54%**.

Diventeremmo il paese più virtuoso del mondo in 15 mesi o 15 anni o una **via di mezzo**.

Conclusioni

Se l'idea ti stuzzica, riflettici sopra e proponila ai tuoi amici, senza ridere. Se la ritieni impossibile, lascia perdere, preparati a fare tanti altri sacrifici e a lavorare per lo Stato per il resto della tua vita.

Non ci sono in giro troppe idee. Sembra che il problema sia solo del Tesoro, invece il problema è nostro, ricchi e poveri insieme. Possiamo continuare ad andare avanti di manovra in manovra finanziaria, sottoscrivendo altri debiti magari garantiti dalla Comunità Europea, ma alla fine qualcuno quei debiti dovrà pagarli e qualche generazione futura avrà tutto il diritto di maledirci.

Una valida alternativa potrebbe essere vendere parte del patrimonio dello Stato. Produrrebbe lo stesso effetto dell'intervento dei ricchi, con il particolare che magari qualche furbo si possa appropriare dei gioielli dello Stato.

Se hai un'altra idea, tirala fuori, magari su un qualsiasi blog come [TenStep Italia News](#).

In ogni caso se vuoi saperne di più sul debito pubblico devi rivolgerti al Ministro del Tesoro, mentre se vuoi saperne di più sul "**Principio di Pareto**" contatta direttamente **TenStep Italia** a info@tenstep.it.

*L'argomento è parte integrante della [Metodologia TenStep](#) e di [PMP-Prep Online](#), il kit per preparare l'esame di **certificazione PMP e CAPM** con la nostra assistenza.*

Vito Madaio, PMP

[TenStep Italia](#)

348-3974474



[Visita la suite di Corsi Online di TenStep](#)